

OCEANICO

Giulio, la tua voce incendia
la distanza
infrange i meridiani,
senza filtro pretende
che io stia lì da te.
E quando corri via deluso
il gelo mi invade
di veleno in endovena.
Tu vuoi sentirti andiamo!
e io, che il cuore
presto presto ti ritorna.
Non, parliamo...
così hai troncato schietto
benedetto, mi stordisce l' eco
a perdivoce
di voce, tua voce, mia voce.

